

IL TRIBUNALE È INIZIATA LA DISCUSSIONE SULLA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO PER 32 PERSONE E 7 SOCIETÀ

## Udienza Tav, Comune e Regione non sono parte civile

FRANCA SELVATICI

ALL'UDIENZA preliminare per i contestati lavori del tunnel dell'alta velocità ferroviaria che attraverserà il centro di Firenze e della stazione sotterranea progettata da Norman Foster si sono costituiti parte civile i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, la Autorità nazionale anticorruzione e Rfi, Rete ferroviaria italiana, ma non la Regione Toscana né il Comune di Firenze.

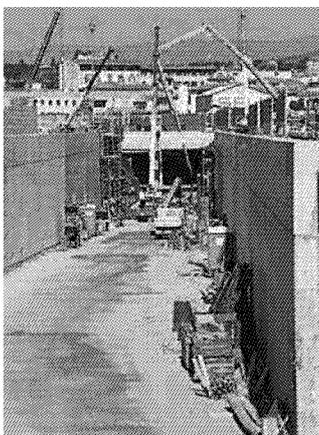
L'udienza si è aperta ieri davanti al giudice Alessandro Mone- ti. Gli imputati sono 39: 32 persone fisiche - fra cui Maria Rita Lorenzetti, Pd, ex presidente dell'Umbria e poi di Italferr, la

società di ingegneria di Ferrovie incaricata dell'Alta sorveglianza dei lavori del nodo Tav di Firenze - e 7 società, fra cui in particolare: la consortile Nodavia, contraente generale dell'appalto, controllata prima da Coopsette, ora da Condotte; la stessa Coopsette; la subappaltatrice Seli, che doveva realizzare il doppio tunnel con la maxi-fresa Monna Lisa; e Italferr. Le accuse sono, a vario titolo, associazione a delinquere, corruzione, traffico illecito di rifiuti (i fanghi di perforazione), truffa ai danni dello Stato per i costi gonfiati di smaltimento dei fanghi, frode in pubbliche forniture per il mancato monitoraggio degli effetti degli scavi sulla sta-

bilità della scuola media Rosai e per l'utilizzo di concii di rivestimento del tunnel diversi da quelli prescritti nel capitolato e ritenuti non sufficientemente resistenti in caso di incendio. Dall'indagine dei pm Giulio Monferini e Gianni Tei e del Ros carabinieri sono emerse pesanti manovre per ottenere una favorevole Valutazione di impatto ambientale (Via) sullo smaltimento dei fanghi e per far lievitare i costi dell'appalto di circa 300 milioni in favore di Nodavia. Il ministero dell'Ambiente e quello delle Infrastrutture si sono costituiti parte civile contro tutti gli imputati, e contestano in particolare danni all'immagine rispettivamente

a Walter Bellomo, componente della commissione Via, e ai dirigenti Ercole Incalza e Giuseppe Mele. L'Autorità anticorruzione (Anac) guidata da Raffaele Cantone si è costituita contro gli imputati Piero Calandra, Alessandro Coletta e Lorenza Ponzone, membri della Autorità di vigilanza sui contratti pubblici poi assorbita dall'Anac. Rfi è costituita contro gli imputati di Nodavia, Coopsette e Seli. Il giudice ha ammesso tutte le parti civili. Alcuni legali hanno poi chiesto il trasferimento del processo a Roma dove si sarebbe consumato il reato più grave, la corruzione. Il giudice deciderà il 21 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I LAVORI**  
Cantieri per la Tav

